



## Sfruttamento ottimale delle potenzialità

### Dichiarazione 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)  
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

*La Costituzione impegna la Confederazione e i Cantoni a provvedere insieme, nell'ambito delle rispettive competenze, a un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero (art. 61a cpv. 1 Cost.). Uno degli strumenti per conseguire questo obiettivo costituzionale è il processo di monitoraggio a lungo termine dell'educazione in Svizzera di cui si fanno carico congiuntamente la Confederazione e i Cantoni. Il Rapporto sul sistema educativo svizzero, pubblicato a cadenza quadriennale, è uno dei risultati di tale processo e sta alla base della presente Dichiarazione.*

*Nella Dichiarazione 2011 la Confederazione e i Cantoni hanno definito per la prima volta obiettivi comuni di lungo termine per il futuro dello spazio formativo svizzero. Da allora questi obiettivi – che si fondavano sulla valutazione del primo rapporto nazionale sul sistema educativo – sono stati aggiornati nel 2015 e nel 2019 sulla base dei precedenti rapporti, rispettivamente del 2014 e 2018. Dal 16 dicembre 2016 l'elaborazione degli obiettivi comuni di politica della formazione e l'identificazione delle imminenti sfide, che la Confederazione e i Cantoni intendono affrontare congiuntamente, sono definiti nella Convenzione tra la Confederazione e i Cantoni sulla collaborazione nello spazio formativo svizzero (CColl-SFS).*

### Principi strategici

Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) concordano per gli anni a venire un esiguo numero di obiettivi concreti e verificabili. Si tratta principalmente di obiettivi strategici che possono essere raggiunti in tutto il Paese o la cui realizzazione può essere garantita soltanto a livello nazionale. Per farlo è necessaria un'azione coordinata tra Confederazione e Cantoni (livello intercantonale/CDPE) oppure l'intervento dei singoli soggetti coinvolti nel rispettivo ambito di competenza, ad esempio per il settore universitario la Conferenza svizzera delle scuole universitarie. Nella presente Dichiarazione i temi come l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione alla cittadinanza, l'ulteriore implementazione delle didattiche disciplinari nella formazione dei docenti o le attività svolte nei settori MINT e della sanità in risposta alla carenza di personale qualificato non figurano come obiettivi a sé stanti, pur appartenendo a settori in cui la Confederazione e i Cantoni coordinano le proprie attività.

Per l'attuazione dell'articolo 61a capoverso 1 della Costituzione federale, le autorità federali e cantonali si basano sui seguenti principi:

- operano in considerazione del sistema nel suo complesso;
- si basano sui risultati della ricerca e della statistica;
- tengono conto delle particolarità di un Paese plurilingue;
- si impegnano affinché i due percorsi formativi possibili – quello professionale e quello di cultura generale – godano dello stesso riconoscimento e siano compatibili a livello internazionale per il proseguimento della formazione. Vengono così sostenuti sia il sistema duale della formazione professionale – fiore all'occhiello della Svizzera – sia l'eccellenza accademica e la collaborazione nel settore della ricerca;

- provvedono allo sfruttamento ottimale delle opportunità e delle potenzialità dei singoli soggetti e della società nel suo insieme. Un sistema formativo valido permette agli individui di sviluppare la propria autonomia e di agire con successo. Promuove inoltre in Svizzera uno sviluppo sociale ed economico orientato al futuro.

## **Obiettivi comuni in materia di politica della formazione**

### **Obiettivo comune 1**

***Nel settore della scuola dell'obbligo si realizza l'uniformazione dell'età d'inizio della scolarità, della durata dell'obbligo scolastico e di ciascun livello formativo e delle transizioni da un livello all'altro nonché l'armonizzazione degli obiettivi.***

***In particolare, per l'armonizzazione degli obiettivi***

- a. vengono adottati obiettivi di formazione espressi in termini di competenze di base per i seguenti ambiti disciplinari: lingua d'insegnamento, seconda lingua nazionale e lingua inglese, matematica e scienze naturali;***
- b. vengono stilati piani di studio per ciascuna regione linguistica orientati a queste competenze di base.***

La Costituzione impegna i Cantoni a uniformare i suddetti elementi e ad armonizzare gli obiettivi. Le soluzioni e gli strumenti contemplati nell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS) permettono di raggiungere tali obiettivi. L'attuazione compete ai Cantoni. A intervalli regolari la CDPE traccia un bilancio sullo stato di attuazione dell'articolo 62 capoverso 4 Cost.

### **Obiettivo comune 2**

***Il 95 per cento dei giovani di 25 anni possiede un titolo del livello secondario II.***

Questo obiettivo era già stato stabilito nel 2006 da Cantoni, Confederazione e mondo del lavoro nelle linee guida del progetto «Transizione». Il Rapporto sul sistema educativo svizzero evidenzia che tra i giovani nati in Svizzera questo obiettivo è oggi quasi raggiunto. Occorre ancora intervenire, tuttavia, a sostegno di quei giovani e giovani adulti che non hanno compiuto in Svizzera (tutto) il percorso formativo in Svizzera: per loro è molto più alto il rischio di rimanere senza un titolo del livello secondario II. Il background e le esigenze di queste persone variano moltissimo. Sono quindi necessarie misure differenziate. Concorrono al raggiungimento dell'obiettivo comune sia la scuola dell'obbligo sia il ventaglio di offerte formative del livello secondario II. Svolgono un ruolo molto importante in questo contesto l'orientamento professionale, universitario e di carriera nonché una stretta cooperazione interistituzionale.

### **Obiettivo comune 3**

***Rimane assicurato a lungo termine l'accesso all'università senza esame d'ammissione con la maturità liceale.***

L'attestato di maturità liceale certifica il possesso delle conoscenze e competenze necessarie per accedere alle università in modo diretto, cioè senza dover sostenere un esame preliminare. Il rapporto sul sistema educativo evidenzia però in alcuni casi lacune nella preparazione dei maturandi. Attuando le raccomandazioni della CDPE del 2016 i Cantoni contribuiscono ad aumentare la comparabilità degli attestati liceali. Tra queste raccomandazioni figurano l'introduzione di competenze basilari ai fini della capacità di studio in matematica e nella prima lingua nonché il sostegno delle scuole negli «esami collettivi». Nel contesto delle nuove sfide sociali e dell'evoluzione del sistema formativo, i Cantoni garantiscono lo sviluppo continuo della maturità liceale d'intesa con la Confederazione. La CDPE analizza la necessità di un adeguamento del programma quadro d'insegnamento. Il DEFR e la CDPE concordano i necessari aggiornamenti delle basi comuni e giudicano se occorre svolgere una terza valutazione della maturità liceale.

#### **Obiettivo comune 4**

##### ***I profili delle offerte formative del livello terziario sono ben delineati.***

La complementarità delle formazioni di cultura generale e professionali del livello secondario II si riflette anche al livello terziario, dove i profili delle formazioni sia universitarie sia professionali superiori vantano i loro tratti distintivi. Queste distinzioni vanno rafforzate ulteriormente. Il tratto caratteristico della formazione professionale superiore è la sua vicinanza al mercato del lavoro. Per quanto concerne le scuole universitarie, invece, la diversità dei profili si manifesta invece sul piano della complementarità nell'insegnamento e nella ricerca tra università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche. La Confederazione e i Cantoni provvedono a garantire questo chiaro delineamento dei profili al livello terziario. Nel contempo promuovono la permeabilità e badano affinché la pluralità delle offerte formative del livello terziario sia presentata adeguatamente nell'ambito dell'orientamento professionale, degli studi e di carriera.

#### **Obiettivo comune 5**

##### ***Vengono definite misure per contribuire a ridurre le interruzioni degli studi nelle università.***

Stando a vari studi nazionali e internazionali, il rischio di un'interruzione degli studi o di un cambiamento di indirizzo dipende da molteplici fattori. Senza intaccare gli elevati requisiti di qualità, occorre provvedere affinché il maggior numero possibile di studenti consegua un diploma di base riducendo al massimo le interruzioni degli studi che non portano a nessun titolo e che avvengono solitamente in una fase avanzata degli studi. Le misure da adottare riguardano in particolare la fase di transizione dai licei alle scuole universitarie. Si tratta ad esempio di rafforzare l'orientamento professionale, degli studi e di carriera nei licei, di intensificare la cooperazione tra le scuole universitarie e i licei per facilitare ai giovani la scelta di un indirizzo di studio adatto e di assistere e seguire gli studenti in particolare nelle prime fasi di studio.

#### **Obiettivo comune 6**

##### ***Nell'intero sistema formativo vengono promossi e sostenuti mediante informazioni e consulenze l'inserimento, il reinserimento e il cambiamento di indirizzo di studi.***

In risposta allo sviluppo demografico ed economico e alla trasformazione digitale, gli adulti devono oggi formarsi costantemente se vogliono mantenere inalterata la loro idoneità al mercato del lavoro. La Confederazione e i Cantoni affiancano i cittadini nelle fasi di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e di riconversione professionale offrendo strutture per quanto possibile flessibili e permeabili e con offerte di orientamento professionale, degli studi e di carriera. Gli adulti possono accedere alla formazione professionale di base e alle offerte di formazione continua. Le conoscenze e competenze già assimilate vengono prese adeguatamente in considerazione, a prescindere dai modi in cui sono state acquisite (formale, non formale, informale).

#### **Obiettivo comune 7**

##### ***Nel sistema formativo le sfide costituite dalla digitalizzazione del mondo del lavoro e della società vengono affrontate con lungimiranza.***

La trasformazione digitale dinamizza fortemente il sistema formativo. La Confederazione e i Cantoni colgono le nuove opportunità e affrontano le nuove sfide con lungimiranza. Nel farlo attuano in modo coerente le rispettive strategie di digitalizzazione (strategia della CDPE per la gestione della trasformazione digitale nel settore dell'educazione del 21 giugno 2018 e strategia del Consiglio federale «Svizzera digitale» del 5 settembre 2018) e, se necessario, si consultano prima di attuare le misure previste. Nei limiti delle rispettive competenze si interrogano sulle competenze da trasmettere, sull'infrastruttura necessaria e sulle ulteriori condizioni quadro. Nel settore delle scuole universitarie la digitalizzazione è un tema prioritario e trasversale tanto nell'insegnamento e nella ricerca quanto nel campo dell'innovazione.

**Obiettivo comune 8**

***Gli scambi e la mobilità sono parte integrante del sistema formativo e vengono promossi a tutti i livelli.***

Nel contesto nazionale e internazionale la Confederazione e i Cantoni promuovono gli scambi e la mobilità tra regioni linguistiche e comunità diverse. In aggiunta alle attività già svolte dai Cantoni, commissionano a un'agenzia nazionale l'attuazione operativa. La promozione degli scambi e della mobilità interessa tutti i livelli e tutte le tipologie formative nonché il mondo del lavoro e l'ambito extrascolastico. Basandosi sulla loro strategia, approvata nel novembre 2017, la Confederazione e i Cantoni promuovono il riconoscimento degli scambi e della mobilità allo scopo di coinvolgere un maggior numero di soggetti. Le persone che partecipano a progetti di mobilità acquisiscono competenze che possono risultare importanti anche nel mondo del lavoro.

Berna, 27 giugno 2019